

Illustrate dal compagno Enrico Berlinguer al CC e alla CCC

# Le proposte per gli organismi dirigenti del Partito

Il Comitato Centrale e la Commissione Centrale di Controllo si sono riuniti ieri in seduta congiunta per la nomina dell'Ufficio politico dell'Ufficio di segreteria e per la designazione dei responsabili delle sezioni di lavoro e dei direttori degli organi di stampa. Sulargomento il compagno Enrico Berlinguer, a nome della Direzione, ha svolto una relazione introduttiva, della quale pubblichiamo qui un riassunto.

« Il C.C. e la C.C.C. — ha detto il compagno Berlinguer — avendo già proceduto, nella loro prima riunione, alla elezione del Segretario generale, del vice-segretario e della Direzione del Partito, devono ora eleggere, a norma dell'articolo 39 dello Statuto, l'Ufficio politico e l'Ufficio di segreteria.

Il C.C. deve inoltre costituire le proprie sezioni di lavoro e designarne i responsabili, e nominare i direttori degli organi centrali di stampa.

Si propone invece che la composizione delle Commissioni permanenti del C.C., chiamate ad elaborare la posizione del Partito su particolari problemi della sua politica venga decisa in una riunione successiva. Ciò allo scopo di dare la possibilità ai membri del C.C., ognuno dei quali deve essere assegnato ad una Commissione, di dichiarare di quale Commissione desiderano far parte e di consentire alla Direzione del partito, tenendo conto di questi desideri, di preparare le proposte da sottoporre al C.C.

I compagni sanno che la costituzione, nel seno della Direzione, di un Ufficio politico e di un Ufficio di segreteria, è una decisione relativamente recente, adottata dal nostro XI Congresso, e conoscono anche i motivi di questa innovazione, che il XII Congresso ha confermato.

In sostanza, con questa decisione si è voluto modificare un aspetto della precedente struttura di lavoro degli organismi dirigenti, la quale faceva ricadere su un solo organismo (la Segreteria) la responsabilità ed i compiti della direzione politica ed operativa quotidiana del partito. Con la costituzione dell'Ufficio politico e dell'Ufficio di segreteria questo ruolo è stato ripartito in due organismi e, quindi, distribuiti tra un numero maggiore di compagni.

Il primo di questi organismi, l'Ufficio politico, secondo quanto prescrive l'art. 32 dello Statuto, « decide sulle questioni politiche correnti e sulle altre questioni politiche che vengono demandate dalla Direzione del partito, controlla l'indirizzo dell'Unità e degli altri organi di stampa del partito e l'attività dei gruppi parlamentari ».

Il secondo, l'Ufficio di segreteria, secondo quanto prescrive l'art. 32 dello Statuto, « assicura il collegamento degli organismi centrali con i Comitati regionali e con le Federazioni, coordina le Sezioni di lavoro del Comitato Centrale, assicura la realizzazione delle direttive politiche della Direzione e dell'Ufficio politico ». L'Ufficio di segreteria, inoltre, « assicura il collegamento con gli organismi editoriali e con i compagni che dirigono organizzazioni di massa, costituisce ed assicura il funzionamento dell'apparato centrale e segue le questioni amministrative e attraverso una apposita Commissione ».

Entrambi questi organismi, presieduti dal Segretario generale del partito, rispondono della loro attività alla Direzione del partito. Ciò significa che, secondo quanto è scritto nell'art. 31 dello Statuto è la Direzione del partito la quale, nell'intervallo tra le riunioni del C.C., « esamina e decide su tutte le questioni più importanti della politica del partito », e controlla e dirige l'esecuzione delle direttive fissate dal C.C., controlla e dirige l'Ufficio politico e l'Ufficio di segreteria ai quali domanda la trattazione e la decisione di singole questioni ».

L'esperienza di questi ultimi anni ha dimostrato che la costituzione dell'Ufficio politico e dell'Ufficio di segreteria, mentre ha consentito, nel complesso, una migliore organizzazione del lavoro centrale, non ha diminuito il ruolo e l'attività della Direzione.

La Direzione, cioè, non è stata un organismo di ratifica di decisioni già prese dall'Ufficio politico e dall'Ufficio di segreteria ma l'organismo nel quale sono state dibattute e decise le più importanti questioni poste al partito dallo sviluppo degli avvenimenti internazionali e anche problemi più rilevanti della vita interna del partito e delle sue organizzazioni.

Talvolta l'intervento della Direzione ha avuto il carattere non solo della decisione o del contributo all'arricchimento e precisazione di certe direttive, ma anche della rettifica di certe decisioni adottate dall'Ufficio politico e dall'Ufficio

di segreteria. Nella Direzione, inoltre, i membri dell'Ufficio politico e dell'Ufficio di segreteria sono intervenuti in modo del tutto libero, e non si sono mai sentiti vincolati dall'appartenenza a questi due organismi, dalle posizioni in essi prese e dalle decisioni da essi adottate.

Anche formalmente ci si è preoccupati di mantenere questa supremazia della Direzione sull'Ufficio politico e sull'Ufficio di segreteria, e quindi di anche della qualifica di membro della Direzione.

Noi riteniamo che tutte queste norme e questi criteri, che sono stati alla base del funzionamento degli organismi dirigenti del partito e che sono stati approvati dal XII Congresso, devono essere mantenuti, tendendo, naturalmente, a migliorare il lavoro dell'Ufficio politico e dell'Ufficio di segreteria, e meglio organizzare le rispettive attività e coordinare il loro lavoro, ma salvaguardando sempre il ruolo preminente della Direzione; e ribadendo quindi ancora che i due Uffici in cui si articola una parte dell'attività di direzione non costituiscono una gerarchia all'interno della Direzione stessa.

Dagli articoli dello Statuto

sponsabili, con l'Ufficio di segreteria, potrebbero essere, come finora, l'organizzazione, la direzione e la propaganda. I compagni liberi da responsabilità di Sezione potrebbero essere due.

Dopo aver formulato le proposte per la composizione dell'Ufficio politico e dell'Ufficio di segreteria e per la designazione dei responsabili delle sezioni di lavoro e degli organi di stampa, il compagno Berlinguer ha svolto alcune considerazioni sulle proposte stesse.

La Sezione editoriale dovrebbe essere abolita. Le funzioni da essa assolte dovrebbero essere assorbite nella Commissione della stampa che fu costituita nel dicembre del 1966. Questa Commissione dovrebbe avere una funzione di orientamento politico e di controllo organizzativo e finanziario su tutti i nostri organi di stampa. Di essa dovrebbe far parte i responsabili delle Sezioni culturale e di propaganda, che seguiranno più continuamente la stampa e le riviste del partito. Della Commissione dovrebbero far parte anche i direttori degli organi di stampa e compagni che in essi svolgono attività edi-

toriali e amministrative. Fra questi, il compagno Terenzi ed il compagno Quercioni, il quale in pari tempo potrà impegnarsi più largamente nell'attività degli organismi dirigenti del partito e nella vita pubblica milanese.

La Direzione si riserva di presentare successivamente una proposta relativamente alla responsabilità della Sezione per le scuole del partito. Ritiene tuttavia che, a parte questa designazione, il compagno Scoccamarro dovrebbe seguire per conto della Direzione lo sviluppo di tutte queste attività.

La Direzione si riserva anche di presentare una proposta relativa alla costituzione di una Commissione che dovrà occuparsi della politica e dell'iniziativa del partito fra i giovani. Questa Commissione potrà essere composta da un certo numero di compagni della Direzione e del C.C., ma dovrà avere un suo responsabile libero da altri incarichi di lavoro in modo da assicurare un suo effettivo funzionamento.

I compagni proposti per l'Ufficio di Segreteria, liberi da ogni impegno di Sezione, e quindi chiamati ad assicurare la realizzazione dei compiti di carattere generale del C.C., sarebbero i compagni: Consuta e Bufalini.

Nella composizione dell'Ufficio di Segreteria e nella direzione di alcune Sezioni vengono proposti alcuni mutamenti. Questi mutamenti sono dettati, nelle intenzio-

# Intervista con il compagno Ingrao

## Boccata dalle sinistre contro il Parlamento

Per strozzare il dibattito sul SIFAR, il governo pretendeva di tornare ai metodi della legge-truffa

## La Cassazione ha accolto il ricorso Felice Riva verrà scarcerato

Non si conoscono i motivi della decisione - A Roma i capi delle 2 Procure?

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. Felice Riva verrà scarcerato. Così ha deciso la Corte di Cassazione, accogliendo il ricorso presentato dal suo difensore, il prof. Dall'Ora, contro il mandato di cattura emesso dal presidente capo del Tribunale di Roma, Felice Riva, per il reato di cospirazione contro la libertà della Repubblica.

Terzo motivo. Il presidente capo del Tribunale, prima di emettere il mandato di cattura, non aveva chiesto il parere del P.M.

Ora il primo e il terzo motivo, a detta dei giuristi, sono discutibili: specie il terzo, perché, nel caso, la Procura della Repubblica non ha mai chiamato a Roma per spiegare come mai i due uffici non abbiano specificato prima in quale sede si sta preoccupando per la vicenda Riese infatti difficile al cittadino medio comprendere come un ladrocinio finisca in galera per anni, mentre un Felice Riva, che ha compromesso il lavoro e il futuro di aziende con migliaia di operai, riacquiriti con tranquillità, non verrà dopo pochi giorni di cella.

che sarebbe però in contrasto con la Costituzione, la quale vieta di sottrarre il potere della Cassazione. Infatti, la facoltà concessa al presidente capo di presiedere una qualsiasi delle sezioni del Tribunale potrebbe ancora chiedere il parere del P.M. ed emettere un nuovo mandato di cattura. Comunque, per il momento, Felice Riva verrà scarcerato con un semplice ordine della Procura.

Intanto però al Palazzo di Giustizia corre una voce che mal si concilia con la decisione della Cassazione. In fatti, secondo tale voce, il Procuratore capo della Repubblica e l'Avvocato generale sostituiscono il procuratore generale non ancora nominato, sarebbero stati chiamati a Roma per spiegare come mai i due uffici non abbiano specificato prima in quale sede si sta preoccupando per la vicenda Riese infatti difficile al cittadino medio comprendere come un ladrocinio finisca in galera per anni, mentre un Felice Riva, che ha compromesso il lavoro e il futuro di aziende con migliaia di operai, riacquiriti con tranquillità, non verrà dopo pochi giorni di cella.

Il secondo motivo. Il presidente capo aveva emesso un mandato di voler presiedere il tribunale di Roma, ma non aveva comunicato il provvedimento al presidente titolare. Ora questa è una prassi corrente,

Sul grave episodio accaduto mercoledì sera alla Camera, dove il governo ha tentato di strozzare il dibattito sull'inchiesta per il SIFAR, il compagno Pietro Ingrao, presidente del gruppo comunista, ci ha rilasciato la seguente intervista.

Quali sono stati i motivi e il senso dello scontro che c'è stato mercoledì sera sulla legge per l'inchiesta sul SIFAR?

Ci siamo trovati di fronte ad un tentativo grave del governo di impedire, con strumenti diversi, qualsiasi modificazione alla legge. Il Presidente del Consiglio ha annunciato che su ogni emendamento per il quale venisse chiesto lo scrutinio segreto, il governo avrebbe messo la questione di fiducia il che voleva dire ricattare apertamente i deputati della maggioranza per piegarsi ad accettare la volontà del governo. Imporre una tale catena di voti di fiducia significa di fatto rendere immutabile la legge, e quindi colpire nel punto e nel momento più importante il potere legislativo della Camera. E non basta. Si è parlato addirittura di mettere, preliminarmente, la questione di fiducia su ogni articolo della legge, con lo scopo e la pretesa di far decadere in blocco il voto sugli emendamenti. C'è stato quindi il vero e proprio proposito di ritornare agli strumenti infami e costituzionalmente illegittimi della legge truffa del '53, con tutte le conseguenze che ne sarebbero derivate.

A questi metodi si è tentato di fare ricorso nei riguardi del governo, cioè di far sì che il vero e proprio proposito di ritornare agli strumenti infami e costituzionalmente illegittimi della legge truffa del '53, con tutte le conseguenze che ne sarebbero derivate.

A questi metodi si è tentato di fare ricorso nei riguardi del governo, cioè di far sì che il vero e proprio proposito di ritornare agli strumenti infami e costituzionalmente illegittimi della legge truffa del '53, con tutte le conseguenze che ne sarebbero derivate.

roganza e con leggerezza; e dovette invece registrare una secca battuta di arresto.

Come mai il governo ha tentato di ricorrere a strumenti così rozzi e gravi di pressione sul Parlamento?

E' del tutto chiaro che il governo non si sente sicuro della sua maggioranza e alla prima grossa battaglia politica, che si è aperta alla Camera dopo la sua formazione, ha temuto smagliature e defezioni. Dico di più: il governo sa che tutta la sua posizione sul SIFAR ha una grave debolezza e non riesce a convincere e a trascinare nemmeno la sua maggioranza. Insomma: si ricorre a metodi autoritari perché viene avvertita la crisi di tutta una linea politica. Per questi motivi, l'episodio di mercoledì sera ha un significato generale su cui il partito e le forze di sinistra devono riflettere.

E' chiaro inoltre che i fatti di mercoledì riaprono tutti i discorsi sulla crisi delle istituzioni e sul modo di affrontarla. I fatti indicano una drammatica evidenza: che si lavora a colpire le assemblee elettive. E' grottesco affermare che si vuole aprire con la opposizione un discorso sulla sorte e sul rinnovamento delle istituzioni e poi ricorrere a pesanti illegalità, a tentare così gravemente poteri essenziali del Parlamento, e contemporaneamente scatenare massicce repressioni politiche, come è avvenuto a Roma e altrove. La vicenda in atto alla Camera, si presenta quindi come una cartina di tornasole, come un vero e proprio banco di prova. Chi vuole portare avanti realmente il discorso sullo sviluppo e sul rinnovamento delle istituzioni cominciate a condannare e a respingere questi scandali tentativi di subordinare i diritti delle assemblee parlamentari agli interessi illeciti della fazione al potere.

## Il CC solidale con la protesta antimperialista

Il Comitato Centrale e la Commissione C. di C. del P.C.I., nel momento in cui il Presidente degli Stati Uniti Nixon giunge nel nostro Paese — tappa di un viaggio compiuto col duplice obiettivo di tentare il superamento della crisi che investe l'alleanza atlantica e di rinsaldare, sul piano politico come su quello economico e militare, l'egemonia dell'imperialismo americano sugli alleati europei

**RISPRIMONO il loro pieno appoggio alla lotta dei lavoratori, degli studenti, dei democratici che, attraverso forti ed unitarie manifestazioni, testimoniano in questi giorni la volontà di pace degli italiani, chiedono la fine dell'aggressione americana al Vietnam, rinnovano la condanna per la politica di guerra dell'imperialismo**

**DENUNCIANO l'atteggiamento di riconfermata sudditanza agli USA assunto, anche in questa occasione, dal Governo e dal ministro degli esteri di centro-sinistra, insieme con la rinuncia a far assumere all'Italia un nuovo ruolo sulla arena internazionale con una attiva ed autonoma politica per la distensione e la pace**

**RIBADISCONO con forza la necessità che si sviluppino, con il massimo di ampiezza e di unità, la lotta dei lavoratori, degli studenti, dei democratici italiani, per dare una risposta sempre più decisa e combattiva all'imperialismo, per imporre una politica estera indipendente, che liberi l'Italia dalla soggezione agli USA, faccia uscire il nostro Paese dalla NATO e le basi militari NATO dal suolo italiano; stabilisca relazioni diplomatiche con la Repubblica popolare del Vietnam del Nord, con la Repubblica popolare cinese, con la Repubblica popolare coreana; riconosca la Repubblica democratica tedesca. Nel raggiungimento di questi obiettivi, nell'azione costante e tenace per il superamento dei blocchi, sono le fondamenta per costruire, in Europa e nel mondo, una prospettiva di sicurezza, di civiltà, di pace.**

che fissano i compiti dell'Ufficio politico e di segreteria in sultano impliciti, ma anche abbastanza evidenti. I criteri che dovrebbero guidare la scelta dei compagni da nominare in questi organi, dovranno far parte il Segretario generale, che li presiede, il vice-segretario del partito e il vice-segretario della Direzione e che allo scopo di assicurare il coordinamento della loro attività. Nell'Ufficio politico dovrebbero essere inclusi i compagni le cui attribuzioni di lavoro assumono particolare rilievo per conto della Direzione lo sviluppo di tutte queste attività.

La Direzione si riserva anche di presentare una proposta relativa alla costituzione di una Commissione che dovrà occuparsi della politica e dell'iniziativa del partito fra i giovani. Questa Commissione potrà essere composta da un certo numero di compagni della Direzione e del C.C., ma dovrà avere un suo responsabile libero da altri incarichi di lavoro in modo da assicurare un suo effettivo funzionamento.

I compagni proposti per l'Ufficio di Segreteria, liberi da ogni impegno di Sezione, e quindi chiamati ad assicurare la realizzazione dei compiti di carattere generale del C.C., sarebbero i compagni: Consuta e Bufalini.

Nella composizione dell'Ufficio di Segreteria e nella direzione di alcune Sezioni vengono proposti alcuni mutamenti. Questi mutamenti sono dettati, nelle intenzio-

SIFAR: rivelata la deposizione del gen. Aurigo

## C'era l'ordine di fucilare il prefetto di Milano

Il gen. Aurigo comandava allora la brigata di Milano e in questa sede presiede le riunioni di alti ufficiali presso la divisione Pastrengo per la consegna delle liste del SIFAR e per la messa a punto del piano sedizioso. E in queste occasioni ebbe modo di far presenti riserve e perplessità. Interrogato dalla Camera il compagno Ettore Amendola durante un dibattito sul SIFAR — e costituisce una conferma circa il grado di preparazione cui era giunto il cosiddetto « piano Sola » dell'estate '64.

Il gen. Aurigo comandava allora la brigata di Milano e in questa sede presiede le riunioni di alti ufficiali presso la divisione Pastrengo per la consegna delle liste del SIFAR e per la messa a punto del piano sedizioso. E in queste occasioni ebbe modo di far presenti riserve e perplessità. Interrogato dalla Camera il compagno Ettore Amendola durante un dibattito sul SIFAR — e costituisce una conferma circa il grado di preparazione cui era giunto il cosiddetto « piano Sola » dell'estate '64.

Il gen. Aurigo comandava allora la brigata di Milano e in questa sede presiede le riunioni di alti ufficiali presso la divisione Pastrengo per la consegna delle liste del SIFAR e per la messa a punto del piano sedizioso. E in queste occasioni ebbe modo di far presenti riserve e perplessità. Interrogato dalla Camera il compagno Ettore Amendola durante un dibattito sul SIFAR — e costituisce una conferma circa il grado di preparazione cui era giunto il cosiddetto « piano Sola » dell'estate '64.

« La politica scolastica oggi — e le sue radici e implicazioni nel tessuto sociale e politico del paese — sono oggetto di una tavola rotonda tenutasi ieri sera a Roma su iniziativa delle riviste «Riforma della scuola» e «Scuola e città». «Formazione e lavoro» presso la sede delle ACLI.

Le tre relazioni, tenute dal compagno prof. Luca Lombardi, dal socialista sen. Triestino Codignola e dal prof. Giovanni Gozzer delle ACLI, nonché la modera, parte di numerosi interventi (da quello di Malagutti della sinistra DC a quello di Bassetti del Movimento nazionale socialista) che ha tenuto non solo nel ricco riflettore dei vari e vari progetti di riforma presentati dall'attuale governo di centro-sinistra, ma di fronte a quella che è la nostra lotta contro metodi inammissibili sarà dura e ferma, quale è richiesta dalle circostanze in gioco, e alla ripresa del dibattito martedì.

**Tavola rotonda alle ACLI**

**Larga unità nella lotta per una nuova politica scolastica**

« La politica scolastica oggi — e le sue radici e implicazioni nel tessuto sociale e politico del paese — sono oggetto di una tavola rotonda tenutasi ieri sera a Roma su iniziativa delle riviste «Riforma della scuola» e «Scuola e città». «Formazione e lavoro» presso la sede delle ACLI.

Le tre relazioni, tenute dal compagno prof. Luca Lombardi, dal socialista sen. Triestino Codignola e dal prof. Giovanni Gozzer delle ACLI, nonché la modera, parte di numerosi interventi (da quello di Malagutti della sinistra DC a quello di Bassetti del Movimento nazionale socialista) che ha tenuto non solo nel ricco riflettore dei vari e vari progetti di riforma presentati dall'attuale governo di centro-sinistra, ma di fronte a quella che è la nostra lotta contro metodi inammissibili sarà dura e ferma, quale è richiesta dalle circostanze in gioco, e alla ripresa del dibattito martedì.

## OGGI finalmente

I GIORNALI hanno riferito che mercoledì sera, gli spalti della ribellione, le barricate della rivolta. Ma Orlando era per il no, ostinato e intransigente. Egli pensava che come socialista sarebbe anche potuto diventare, sia pure per una volta sola, governatore, ma come ex socialdemocratico (tale è la sua indimenticata origine) nessun cedimento gli era consentito. Il socialdemocratico, essendo, come tutti sanno, la spina dorsale dei nobili.

Ma ecco che l'on. Orlando, fino a ieri irriducibile, si è finalmente schierato con il governo, in un apposito incontro svoltosi in mattinata tra gli esponenti della maggioranza. « Si era trovato pienamente d'accordo » col governo.

Era tempo. Sono ormai molti anni che l'attuale presidente del gruppo parlamentare socialista e deputato ed ecco che, finalmente, si dichiara pienamente d'accordo col governo. Gli deve essere costato uno sforzo immane perché Orlando è un oppositore nato, un rivoluzionario permanente, un ribelle intransigente. Tutte le volte che si svolgeva una battaglia parlamentare, i suoi intimi, che da numerosi e costernati, lo scongiuravano di dire finalmente di

no, ostinato e intransigente. Egli pensava che come socialista sarebbe anche potuto diventare, sia pure per una volta sola, governatore, ma come ex socialdemocratico (tale è la sua indimenticata origine) nessun cedimento gli era consentito. Il socialdemocratico, essendo, come tutti sanno, la spina dorsale dei nobili.

Ma ecco che l'on. Orlando, fino a ieri irriducibile, si è finalmente schierato con il governo, in un apposito incontro svoltosi in mattinata tra gli esponenti della maggioranza. « Si era trovato pienamente d'accordo » col governo.

Era tempo. Sono ormai molti anni che l'attuale presidente del gruppo parlamentare socialista e deputato ed ecco che, finalmente, si dichiara pienamente d'accordo col governo. Gli deve essere costato uno sforzo immane perché Orlando è un oppositore nato, un rivoluzionario permanente, un ribelle intransigente. Tutte le volte che si svolgeva una battaglia parlamentare, i suoi intimi, che da numerosi e costernati, lo scongiuravano di dire finalmente di

no, ostinato e intransigente. Egli pensava che come socialista sarebbe anche potuto diventare, sia pure per una volta sola, governatore, ma come ex socialdemocratico (tale è la sua indimenticata origine) nessun cedimento gli era consentito. Il socialdemocratico, essendo, come tutti sanno, la spina dorsale dei nobili.

Ma ecco che l'on. Orlando, fino a ieri irriducibile, si è finalmente schierato con il governo, in un apposito incontro svoltosi in mattinata tra gli esponenti della maggioranza. « Si era trovato pienamente d'accordo » col governo.

Era tempo. Sono ormai molti anni che l'attuale presidente del gruppo parlamentare socialista e deputato ed ecco che, finalmente, si dichiara pienamente d'accordo col governo. Gli deve essere costato uno sforzo immane perché Orlando è un oppositore nato, un rivoluzionario permanente, un ribelle intransigente. Tutte le volte che si svolgeva una battaglia parlamentare, i suoi intimi, che da numerosi e costernati, lo scongiuravano di dire finalmente di

no, ostinato e intransigente. Egli pensava che come socialista sarebbe anche potuto diventare, sia pure per una volta sola, governatore, ma come ex socialdemocratico (tale è la sua indimenticata origine) nessun cedimento gli era consentito. Il socialdemocratico, essendo, come tutti sanno, la spina dorsale dei nobili.

Ma ecco che l'on. Orlando, fino a ieri irriducibile, si è finalmente schierato con il governo, in un apposito incontro svoltosi in mattinata tra gli esponenti della maggioranza. « Si era trovato pienamente d'accordo » col governo.

Era tempo. Sono ormai molti anni che l'attuale presidente del gruppo parlamentare socialista e deputato ed ecco che, finalmente, si dichiara pienamente d'accordo col governo. Gli deve essere costato uno sforzo immane perché Orlando è un oppositore nato, un rivoluzionario permanente, un ribelle intransigente. Tutte le volte che si svolgeva una battaglia parlamentare, i suoi intimi, che da numerosi e costernati, lo scongiuravano di dire finalmente di

no, ostinato e intransigente. Egli pensava che come socialista sarebbe anche potuto diventare, sia pure per una volta sola, governatore, ma come ex socialdemocratico (tale è la sua indimenticata origine) nessun cedimento gli era consentito. Il socialdemocratico, essendo, come tutti sanno, la spina dorsale dei nobili.

Ma ecco che l'on. Orlando, fino a ieri irriducibile, si è finalmente schierato con il governo, in un apposito incontro svoltosi in mattinata tra gli esponenti della maggioranza. « Si era trovato pienamente d'accordo » col governo.

Era tempo. Sono ormai molti anni che l'attuale presidente del gruppo parlamentare socialista e deputato ed ecco che, finalmente, si dichiara pienamente d'accordo col governo. Gli deve essere costato uno sforzo immane perché Orlando è un oppositore nato, un rivoluzionario permanente, un ribelle intransigente. Tutte le volte che si svolgeva una battaglia parlamentare, i suoi intimi, che da numerosi e costernati, lo scongiuravano di dire finalmente di

## Cade a Milano aereo USA: 2 morti

Un aereo militare USA, durante la fase di decollo, si è schiantato nel canale che divide il quartiere di Sesto San Giovanni e il centro di Milano, provocando la morte di due persone e ferite a molte altre. L'incidente è avvenuto alle 10.30 circa, quando l'aereo stava per decollare per un volo di addestramento. I soccorsi sono stati avviati immediatamente e i feriti sono stati trasportati in ospedale. Le cause dell'incidente sono ancora in fase di accertamento.

## Le due pesanti superstiti sono state soccorse e successivamente trasportate in elicottero ambulanza

Le due pesanti superstiti sono state soccorse e successivamente trasportate in elicottero ambulanza.